

La Commissione valuta il programma di stabilità aggiornato dell'Italia

La Commissione europea ha adottato in data odierna una raccomandazione al Consiglio sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, presentato il 1° dicembre 2003 e relativo al periodo 2003-2007. Il governo mira a raggiungere un saldo prossimo al pareggio entro la fine di tale periodo, due anni dopo rispetto al precedente aggiornamento del programma. La riduzione del rapporto debito/PIL al di sotto del 100% è stata anch'essa posticipata di due anni, al 2007. Lo scenario macroeconomico del programma si presenta ottimistico, prevedendo un andamento della crescita potenziale basato su ipotesi particolarmente favorevoli soprattutto per quanto riguarda il contributo di capitale. Il conseguimento degli obiettivi di bilancio non sarebbe pertanto sicuro, come confermato anche dall'analisi, contenuta nel programma, della sensibilità degli obiettivi di bilancio alla minore crescita del PIL. La Commissione si rende conto che la strategia di bilancio si basa su un crescente saldo primario, mentre la parte più consistente dell'aggiustamento è prevista negli ultimi anni del programma. Considerato l'obiettivo del governo di ridurre la pressione fiscale e previdenziale, l'aggiustamento implicherebbe una sostanziale diminuzione della spesa primaria rispetto al PIL. Tale obiettivo andrebbe realizzato congiuntamente ad una graduale sostituzione delle misure una tantum che hanno consentito di consolidare i risultati di bilancio degli esercizi precedenti. Nonostante un risultato migliore rispetto alle previsioni per quanto concerne il rapporto debito/PIL nel 2003, frutto per lo più delle operazioni finanziarie connesse alla trasformazione della "Cassa Depositi e Prestiti" in società per azioni, l'andamento futuro del rapporto debito/PIL può essere meno favorevole rispetto alle previsioni del programma. Ciò è dovuto ai rischi derivanti dagli obiettivi in materia di disavanzo, al persistere di operazioni non dichiarate ("below the line") che appesantiscono il debito e provocano disavanzi di tesoreria sempre più elevati rispetto alla definizione del trattato di Maastricht, nonché agli obiettivi alquanto ambiziosi del programma di privatizzazione. Sulla base della raccomandazione della Commissione, il Consiglio dovrà adottare un parere formale sul programma di stabilità dell'Italia il [10 febbraio 2004].

La raccomandazione è stata adottata dalla Commissione su iniziativa di Pedro Solbes Mira, commissario UE responsabile degli affari economici e monetari.

Le principali conclusioni della Commissione sul programma italiano sono le seguenti.

Nel medio periodo, lo scenario macroeconomico illustrato nel programma presuppone una graduale accelerazione della crescita economica, dall'1,9% del 2004 al 2,6% del 2007. Sebbene meno vivaci che in passato, le prospettive di crescita permangono ottimistiche. Sono previsti aumenti degli investimenti a livelli storicamente elevati, assieme ad una crescita sostenuta delle esportazioni, nonostante la forza dell'euro e la sfavorevole specializzazione nel settore commerciale dell'Italia. In seguito al grave deterioramento degli ultimi anni, lo scenario macroeconomico comporta una ripresa della crescita potenziale, dall'1,7% del 2003 a circa il 2,3% del 2007. La Commissione preferisce invece una valutazione più prudente, prevedendo per i prossimi anni, una crescita potenziale della produzione pressoché invariata, all'1,5%.

Il programma aggiornato procede ad una revisione degli obiettivi di bilancio per il periodo 2003-2006. Il governo si pone l'obiettivo di un disavanzo delle amministrazioni pubbliche pari al 2,2% del PIL nel 2004, a fronte di un disavanzo previsto del 2,5% nel 2003. In termini corretti per il ciclo, si registrerebbe un aumento dello 0,2% per arrivare all'1,6% del PIL. Per gli anni 2005, 2006 e 2007, sono previsti disavanzi rispettivamente dell'1,5%, dello 0,7% e il pareggio nell'ultimo anno. Sempre in termini corretti per il ciclo, nel corso del triennio vi sarebbe in media un aumento pari a circa lo 0,5% del PIL. È in programma una graduale riduzione, fino a completa eliminazione entro il 2006, delle misure una tantum, che nel corso degli ultimi anni hanno costituito un elemento significativo nel quadro del risanamento di bilancio.

L'aggiustamento di bilancio contemplato nel programma prevede misure con effetti su tutto il periodo, ma si osserva una certa mancanza di informazioni in relazione alle misure previste. Considerato il programma del governo di ridurre l'onere contributivo tributario e previdenziale, l'aggiustamento verrebbe alimentato dalla diminuzione della spesa primaria, partendo dal presupposto che i provvedimenti correttivi si concentrino sul versante della spesa. La diminuzione complessiva della quota di spesa primaria tra il 2004 e il 2007, che comporta il programma, sarebbe dell'ordine del 4% del PIL o in percentuale superiore, se verranno attuati ulteriori tagli fiscali.

L'elevato e persistente fabbisogno di finanziamento delle amministrazioni pubbliche in termini di tesoreria, nonché il rallentamento nelle cessioni di attività, hanno rallentato negli ultimi anni la diminuzione del debito. Nel 2003 il debito dovrebbe ammontare all'incirca al 105% del PIL, percentuale inferiore a quella prevista nel programma, grazie soprattutto alle transazioni finanziarie (ancora da sottoporre all'esame di Eurostat) connesse alla trasformazione della *Cassa Depositi e Prestiti* in società per azioni. Tali operazioni possono influire sull'andamento della riduzione del debito previsto nel programma, in cui si prevede che il rapporto debito/PIL diminuisca dal 106% del PIL nel 2003 a poco meno del 99% nel 2007.

Considerate le politiche attuali, vi sono rischi relativi alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Gli indicatori della Commissione evidenziano il rigore delle condizioni necessarie per garantire la riduzione del rapporto debito/PIL al 60% del PIL nel corso dei prossimi 20 anni, considerando il lento progresso necessario ad assicurare un consolidamento durevole del bilancio. Se rispettata, la strategia di bilancio contenuta nel programma, basata principalmente sul conseguimento e sul mantenimento di saldi primari sostenuti per ridurre il debito prima che si verifichi l'impatto dell'invecchiamento demografico, è certamente compatibile con il miglioramento della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Un ulteriore contributo verrebbe fornito dalla proposta di riforma del sistema pensionistico, che persegue il fine di accrescere i tassi di partecipazione dei lavoratori più anziani e di correggere l'evoluzione della spesa pensionistica. In tale valutazione è necessario tuttavia prendere in considerazione anche i rischi connessi alla strategia di bilancio del programma e la più ampia strategia di finanza pubblica del governo.

Le politiche economiche contenute nel programma aggiornato sono in parte conformi alle raccomandazioni degli indirizzi di massima di politica economica relativi al periodo 2003-2005¹, in particolare quelle aventi implicazioni di bilancio. Persistono dubbi soprattutto in relazione alla prevista sostituzione delle misure una tantum, all'attuazione dei tagli strutturali delle spese e all'andamento della riduzione del rapporto debito/PIL. Per quanto concerne infine la proposta del governo sulla riforma del sistema pensionistico, pur attenuando potenzialmente il previsto aumento del rapporto spesa pensionistica/PIL nel corso dei prossimi venti anni, essa è soggetta a rischi non trascurabili dato che, fra l'altro, gli interventi sul contenimento della spesa pensionistica sono rimandati al 2008.

Testo completo della valutazione della Commissioner disponibile su:

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/year/year20032004_en.htm

¹ Raccomandazione del Consiglio del 25 giugno 2003 relativa agli Indirizzi di massima delle politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2003-2005).

Indicatori chiave delle previsioni d'autunno 2003 della Commissione e dei programmi di stabilità aggiornati dell'Italia relativi al 2003 e al 2002

	2002	2003	2004	2005 ²	2006	2007
Crescita reale del PIL (variazione annua in %)						
Previsioni della Commissione	0,4	0,3	1,5	1,9		
Aggiornamento 2003	0,4	0,5	1,9	2,2	2,5	2,6
Aggiornamento 2002	0,6	2,3	2,9	3,0	3,0	
Saldo di bilancio amm.ni pubbliche (% del PIL)						
Previsioni della Commissione	-2,3	-2,6	-2,8	-3,5		
Aggiornamento 2003	-2,3	-2,5	-2,2	-1,5	-0,7	0,0
Aggiornamento 2002	-2,1	-1,5	-0,6	-0,2	0,1	
Debito pubblico (% del PIL)						
Previsioni della Commissione	106,7	106,4	106,1	106,1		
Aggiornamento 2003	106,7	106,0	105,0	103,0	100,9	98,6
Aggiornamento 2002	109,4	105,0	100,4	98,4	96,4	
Disavanzo corretto per il ciclo (% del PIL)						
Previsioni della Commissione	-2,3	-2,1	-2,3	-3,2		
Aggiornamento 2003 ³	-2,2 (-2,2)	-1,9 (-1,8)	-1,6 (-1,6)	-1,1 (-1,0)	-0,5 (-0,4)	0,1 (0,1)
Aggiornamento 2002 ³	-1,2 (-1,4)	-0,5 (-0,9)	0,0 (-0,2)	0,0 (0,0)	0,0 (0,1)	
Inflazione (IACP, variazione annua in %)						
Previsioni della Commissione	2,6	2,8	2,3	1,9		
Aggiornamento 2003	2,6	2,8	1,8	1,5	1,4	1,4
Aggiornamento 2002	2,6	1,9	1,3	1,2	1,2	

² Le previsioni della Commissione si basano sull'immutata normativa.

³ Stime pubblicate nei programmi di stabilità aggiornati 2002 e 2003; tra parentesi, i calcoli della Commissione basati sulle proiezioni macroeconomiche e di bilancio dei programmi.